

## Parla Corrado Passera

«Illimity, quattro anni di crescita e via al primo dividendo» —p.21

# «Illimity, quattro anni di crescita e primo dividendo. Evitare la recessione grazie al Pnrr»

## Parla l'ad Corrado Passera

In Borsa il titolo perde l'8% per la riduzione delle previsioni sugli utili 2023

Il banchiere: «Slittano di un anno le tre iniziative tech, nel 2025 utile di 200 milioni»

## Alessandro Graziani

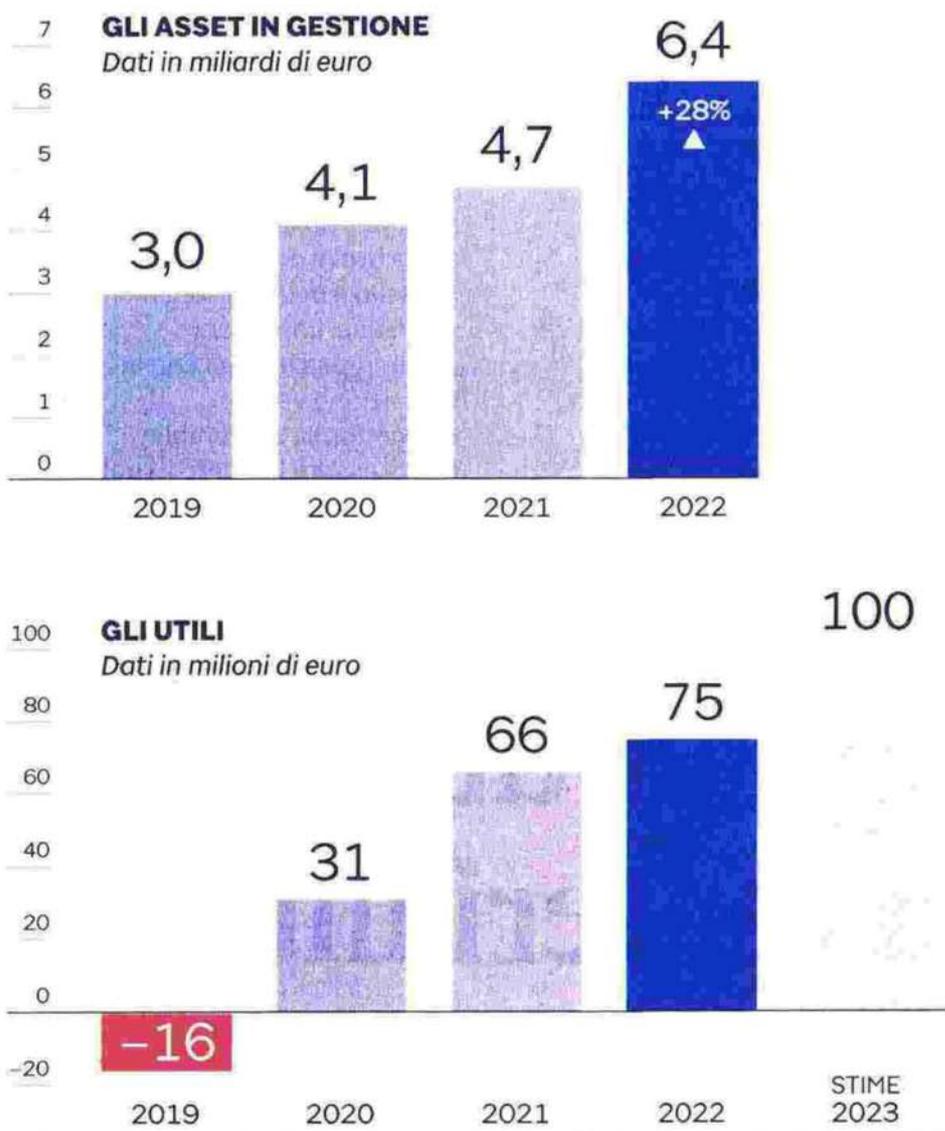
«Con orgoglio siamo l'unica neo banca che partendo da zero è arrivata in quattro anni ad avere un attivo di bilancio che supera i 6 miliardi di euro. Abbiamo chiuso il 2022 con un utile netto di 75,3 milioni e ora prevediamo di raggiungere almeno 100 milioni nel 2023 e 200 milioni del 2025». A fare il punto sui primi quattro anni di attività di illimity è il fondatore e amministratore delegato della neobank Corrado Passera. Soddisfatto dei risultati economici e anche della continua crescita di un progetto che cinque anni fa era solo un piano industriale illustrato in una serie di slides. «Oggi siamo un gruppo che nel 2022 ha generato ricavi per 324,6 milioni e ha crediti netti verso la clientela per 3,8 miliardi - spiega Passera - ma per me l'orgoglio principale è di aver costruito una realtà unica, con tecnologie innovative basate sul cloud che altre banche ancora non hanno. E soprattutto di aver coinvolto in illimity quasi 900 professionisti arrivati a lavorare da noi da vari settori, con un'età media di 36 anni e quasi pariteticamente suddivisi tra uomini e donne». Ieri la Borsa però non via ha premiato, anzi (-8%). Se i risultati sono in linea con le at-

se, il target di utile a fine 2023 era atteso vicino ai 140 milioni e invece ora ne prevedete 100. Perché? «Abbiamo spostato avanti di un anno l'entrata a regime delle nostre tre iniziative tech: b-ilty, Quimmo ed hype. Questo fatto, da solo, spiega 30 milioni di risultato in meno nel 2023, ma si tratta solo di uno slittamento in avanti. Abbiamo volutamente ritardato l'avvio operativo di b-ilty, la prima banca digitale completa per le imprese più piccole per permettere ai sistemi di machine learning di essere adeguatamente addestrati per rispondere in modo efficace e veloce alle richieste di credito. Nel 2025 contiamo di arrivare a 200 milioni di utile: uno scostamento non significativo rispetto a obiettivi di Piano fissati ante Ucraina, inflazione, esplosione del costo del funding». Tra le novità attese dal progetto di bilancio del 2022, c'era anche il primo dividendo per gli azionisti. Lo conferma? «La promessa sarà mantenuta e sarà al vaglio del cda che convocherà l'assemblea degli azionisti - conferma il ceo di illimity - ma considerata la giovane età di illimity, ribadisco che, dopo gli investimenti fatti, per noi in questa fase la priorità è l'ulteriore sviluppo».

In Italia e in Europa si incrociano stime diverse sul rischio di una recessione economica. Che previsioni fate e che ripercussioni potrebbe avere sulla vostra attività? «Se l'Italia farà quello che deve fare nell'implementazione del PNRR e degli investimenti collegati - commenta il banchiere - la recessione è ampiamente evitabile. Teniamo conto che siamo un Paese in cui l'export vale 600 miliardi a dimostrazione della competitività delle nostre imprese anche nella nuova globalizzazione. Se, come pare, i prezzi dell'energia hanno già toccato il picco e se il Paese fa bene i

compiti a casa, ci sono tutti i presupposti per arginare i venti di recessione ipotizzati. Io sono da sempre convinto che la recessione è evitabile». Un rallentamento dell'economia che impatto avrebbe su illimity? «Abbiamo un costo del rischio tra i più bassi del settore e un Npe dell'1,4% perché selezioniamo accuratamente le aziende a cui facciamo prestiti e le accompagnano nel tempo - commenta Passera - certo, a livello di sistema bancario una frenata dell'economia genererà nuovi crediti deteriorati. Ma la gestione soprattutto degli Utp è una parte rilevante del nostro business, ancor più dopo l'entrata a pieno regime quest'anno della nuova asset management company, ARECneprix che è già oggi il terzo operatore italiano nella gestione degli Utp corporate». L'inflazione ha determinato un rialzo dei tassi di interesse che Bce intende aumentare ancora. Quanto vale per voi? «Ha un impatto positivo, anche se per noi inferiore a quello delle banche tradizionali che, a differenza di illimity, hanno prevalentemente raccolta a vista, generalmente non remunerata. Fin dall'inizio abbiamo preferito avere soprattutto raccolta a termine e stimiamo che il costo totale del funding passi da 1,7% al 2,7% nel 2023». I vincoli regolatori sul capitale delle banche potrebbero limitare la vostra crescita? «Il nostro business plan prevede che illimity cresca dagli attuali 6 miliardi di attivi a circa 9 nel 2025: per raggiungere tali obiettivi non servono ulteriori apporti di capitale. Un parziale utilizzo del valore delle tre nostre nuove attività tech darebbe spazio a una crescita anche molto superiore. Non dimentichiamo infine che abbiamo creato la nostra Sgr anche per potere coinvolgere capitale di terzi nelle attività che sappiamo fare meglio».

## I numeri chiave



Fonte: dati societari